

Il bilancio 2019

Al Colle l'austerità funziona Le spese non aumentano le aperture al pubblico sì

LA DOTAZIONE

224

È la dotazione annuale, in milioni di euro, che lo Stato riconosce al Quirinale

ROMA

Spese ferme alla dotazione del 2007, 224 milioni di euro, sempre meno personale, ma palazzi e residenze più aperte al pubblico: ecco in breve la fotografia del Quirinale vista attraverso il bilancio di previsione 2019.

I 224 milioni, con cui lo Stato finanzia il Colle, in termini reali, tenuto conto dell'inflazione, significano una diminuzione delle entrate del 15,5 per cento rispetto al 2007. L'austerità ha imposto un progressivo taglio dei costi. A cominciare da quello del personale: i dipendenti sono attualmente 745. Erano 987 nel dicembre del 2006. La quota per le retribuzioni costituisce il 49,93 per cento del totale della spesa effettiva: calerà del 2,77% da qui al 2021.

Nonostante queste contrazioni si è deciso, in questi ultimi anni, di far vivere i luoghi presidenziali, di aprirli alle visite guidate: dal palazzo del Quirinale alla tenuta di Castelporziano, fino a Villa Rosebery a Napoli. Stabilmente vengono utilizzati per finalità, oltre che istituzionali, di carattere sociale, scientifico, culturale.

Il Palazzo del Quirinale nel 2018 è stato aperto al pubblico per complessivi 219 giorni. I visitatori sono 103mila, dei quali 17 mila studenti. In ventimila hanno visitato i giardini. Apprezzati i concerti nella Cappella Paolina, a cui il pubblico può assistere gratuitamente, fatto salvo il costo di prenotazione. Gli spettatori, l'anno scorso, sono stati 7 mila.

Castelporziano ha registrato 10 mila visitatori. Confermati anche per quest'anno il centro estivo diurno per ospiti con disabilità, previsti 1950 partecipanti, il progetto anziani (2350 partecipanti), e altre iniziative a carattere sociale. Villa Rosebery è stata aperta per 21 giorni, per un totale di 5727 visitatori.

- c.ve.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

